

I C O N C E R T I 2 0 1 7 - 2 0 1 8

#ANTROPOCENE

VENERDÌ 25 E SABATO 26 MAGGIO 2018 – ORE 20.30
TEATRO REGIO





Mauro Montalbetti, Mario Brunello, Marco Paolini e Frankie hi-nrg mc (foto © CaliMero).

Marco Paolini *voce narrante*
Mario Brunello *direzione orchestrale e violoncello*
Frankie hi-nrg mc *voce concertante*
Orchestra del Teatro Regio

#Antropocene

Oratorio per voci, violoncello solista e orchestra (2017)
Soggetto e drammaturgia di **Marco Paolini**
Musiche di **Mauro Montalbetti**
Testi rap di **Frankie hi-nrg mc**

Produzione

Fondazione Teatro Massimo di Palermo
RomaEuropa Festival e Fondazione Musica per Roma
Teatro Regio Torino
Fondazione Teatro di San Carlo di Napoli

Collaborazione alla produzione Jolefilm

Assistente alla produzione Fabio Lannino

Coordinamento per la messa in scena Angelo De Matteis

Restate in contatto con il Teatro Regio:





Marco Paolini, Mario Brunello e Frankie hi-nrg mc in *#Antropocene* sul palco del Teatro Massimo di Palermo, dove lo spettacolo è stato rappresentato per la prima volta il 9 novembre 2017 (foto Rosellina Garbo).

Un uomo cerca di parlare con un operatore di *call center* a proposito dei disservizi, dei piccoli dannati problemi del suo dispositivo mobile. Mentre, tra difficoltà crescenti, ritenta più volte quest'operazione, parla con voci diverse. Solo a un certo punto si rende conto che le voci appartengono tutte alla stessa macchina evoluta e potente, in grado di rispondere a migliaia di chiamate contemporaneamente. Non è questo però, a segnare la svolta nel loro dialogo, in fondo per l'uomo non è difficile accettarlo, fa parte delle cose a cui si sta abituando in fretta. Più difficile per lui sarà accettare ciò che la macchina gli sta dicendo: la rete si sta spegnendo e lui è l'ultimo cliente che ha accesso al servizio. Fuori dal suo appartamento sta cominciando una nuova era.

Forse rimpiangerà presto i piccoli dannati problemi di prima. Le cose che rendevano la vita così comoda hanno iniziato improvvisamente a estinguersi. Lui stesso per sopravvivere dovrà adattarsi a farne a meno.

L'uomo resta attaccato al dialogo con il suo interlocutore digitale. I due parlano come farebbero due naufraghi su una zattera, tutto cambia in fretta nel giro di una telefonata.

Gli *antropocèni*, gli abitanti dell'era più *cool* della storia del pianeta iniziano così, in una *escalation* tragicomica, la lotta per salvare dall'estinzione non tanto se stessi quanto le cose che gli sono più care.

Il dialogo è contrappuntato da romanze che scandiscono le fasi della "piccola passione" che conduce l'uomo dal suo tranquillo tecno-destino a una strada totalmente ignota. Una strada che somiglia a un'evoluzione alla rovescia, cui di nuovo dovrà abituarsi in fretta. L'evoluzione delle cose, il loro aggregarsi e mutare, la loro pervasività e invasività nel nostro mondo generano nostalgia di una semplicità naturale che assume caratteri di mito. Raccontare come un viaggio l'odissea di artifici e tecnologie che hanno accompagnato gli uomini può aiutare a sfatare quel mito.

La mia è la voce narrante e quella dell'utente, il rapper Frankie hi-nrg mc è la voce dell'operatore-macchina e voce concertante. La musica di Mauro Montalbetti sottolinea, nel dialogo tra la voce del violoncello di Mario Brunello e l'orchestra, le due diverse ispirazioni degli scenari, quella della forma dialogica e quella della forma epica.

Marco Paolini

Musicalmente *#Antropocene* si articola come una sorta di Passione laica. Si intrecciano continuamente due mondi musicali separati da quasi quattro secoli: la musica barocca e la musica del nostro tempo. Per quanto riguarda il periodo barocco, ho deciso di rivolgere l'attenzione a uno dei più affascinanti capolavori di Johann Sebastian Bach, la *Passione secondo Giovanni*. Alcuni frammenti bachiani divengono materiale da plasmare, distorcere oppure citare (in quest'ultimo caso con strumentazioni del tutto fuori stile).

Il linguaggio minimalista – presentato in maniera decisamente poco ortodossa – e il rap, sono stati scelti perché attraverso l'utilizzo di armonie costruite sulle triadi e i numerosi principi costruttivi in comune, possano essere in grado di dialogare con la musica del passato, di coesistere, di creare cortocircuiti emotivi che sostengano e amplifichino la drammaturgia.

Mauro Montalbetti

Tutto cominciò quando il telefonino diventò parte integrante della nostra vita. Compagno irrinunciabile di ogni momento vuoto da riempire, a costo di creare un vuoto ancora più grande attorno a noi. Marco Paolini parte da questa forma di dipendenza tecnologica per raccontare l'apocalisse possibile dell'off line definitivo.

Mario Di Caro, «*la Repubblica*», 15 novembre 2017

Ad inserirsi nella narrazione corrodente e divertente di Paolini ci pensano le musiche scritte da Mauro Montalbetti, il quale abbraccia un linguaggio a dir poco cinematografico – se non ironicamente pubblicitario – come se volesse amplificare le sensazioni che i contenuti “epici” della vicenda possono suscitare nel pubblico, in modo esattamente complementare ai testi rap dell'inossidabile Frankie hi-nrg mc. Paolini ci ricorda che viviamo nell'Antropocene, un'era geologica segnata indelebilmente dalla civiltà che l'uomo ha reso sempre più complessa ma all'interno della quale si sta irrimediabilmente compromettendo il rapporto con tutto ciò che è naturale.

Giorgio Cerasoli, «*Il Giornale della Musica*», 16 novembre 2017

Chi mi chiama? Sono Ans-Bot. Ah, un cinese! Da dove mi chiama, da Hong Kong? O da Prato? È lì che ha imparato un ottimo italiano? Ans-Bot, come dice il suo nome – *answer*, risposta; e *bot*, qualcosa che ha a che fare con macchina – è una periferica. «Dipendo da una banca dati». Ans-Bot comunica a Francesco Piave che a non funzionare è l'insieme, il web. È la rete che si sta consumando e non consente più connessione. Anche le tacche del cellulare di Francesco si stanno consumando, tra poco non si potrà più parlare, si dovrà scendere in strada e assaltare il supermercato, come stanno facendo gli altri. «Tra poco» dice Francesco, «comincerà un esodo biblico. L'uomo sapiens sapiens connesso e ubiquo sarà sostituito da una nuova specie: gli antropoceni nomadi (...) la sola consolazione è che forse per i ricchi stavolta non andrà meglio, hanno perso il vantaggio accumulato».

In quest'ultima frase dell'uomo disperato, che non si può più connettere, riconosco il Paolini di sempre. Anche nella sua fiaba apocalittica, nella variante, senza vincitori, della storia di San Giorgio contro il Drago, qui detto Bestia Tecnologica, si riconosce non già il rimpianto del tempo che fu ma la lacerazione del tempo che è, il tempo in cui viviamo.

Franco Cordelli, «*Corriere della Sera*», 11 gennaio 2018

Attore, autore e regista nato a Belluno nel 1956, dagli anni Settanta al 1994 **Marco Paolini** ha fatto parte di vari gruppi teatrali. È in uno di questi, il Laboratorio Teatro Settimo, che inizia a raccontare storie, nascono gli *Album*, i primi episodi di una lunga biografia collettiva che attraversa la storia italiana dagli anni Sessanta ai giorni nostri (*Adriatico*, 1987; *Tiri in porta*, 1990; *Liberi tutti*, 1992; *Aprile '74 e 5*, 1995; *Stazioni di transito*, 1999). Nel 1999 fonda Jolefilm, la società con cui produce tutti i suoi spettacoli e con cui sviluppa la passione per il cinema e il documentario.

Noto al grande pubblico per *Il racconto del Vajont* (1993) – Premio Speciale Ubu 1995, Premio Idi 1996, diretta tv su Rai 2 nel 1997 poi premiata con l'Oscar della televisione come miglior programma dell'anno –, si distingue quale autore e interprete di narrazioni di forte impatto civile (*I-TIGI racconto per Ustica*, 2000; *Parlamento chimico*, 2002; *Bhopal 2 dicembre '84 e U 238*, 2003; *Il Sergente*, 2004; *Miserabili. Io e Margaret Thatcher*, 2006) e per la capacità di raccontare il cambiamento della società attraverso i dialetti e la poesia sviluppata con il ciclo dei *Bestiari* (1998-99).

Appassionato di mappe, di treni e di viaggio, traccia i suoi racconti con un'attenzione speciale al paesaggio, al suo mutarsi e alla storia (come nel *Milione*, 1997). Artigiano e manutentore del mestiere di raccontare storie, sa portare quest'arte antica al grande pubblico con memorabili dirette televisive (tra cui *ITIS Galileo* del 2010 e *Ausmerzen. Vite indegne di essere vissute* del 2011, seguiti da quasi due milioni di telespettatori su La7).

Nella stagione 2013/14 realizza lo spettacolo *Verdi narrar cantando*, un commovente ritratto del Maestro (con Mario Brunello, Stefano Nanni e Francesca Breschi) e *Ballata di uomini e cani. Dedicata a Jack London*. Nel 2016 debutta con i giovani attori del Teatro Nazionale Palestinese in *Amleto a Gerusalemme*, con la regia di Gabriele Vacis.

I suoi ultimi spettacoli, tuttora in tournée, sono *Le avventure di Numero Primo* (2015) e *Tecno-Filo* (2017), entrambi dedicati alla scienza.

Mario Brunello (Castelfranco Veneto, 1960) vince nel 1986 il Primo Premio al Concorso "Čaikovskij" di Mosca, che lo proietta sulla scena internazionale. Viene invitato dalle più prestigiose orchestre, tra le quali London Philharmonic, Münchner Philharmoniker, Philadelphia Orchestra, Mahler Chamber Orchestra, Orchestre Philharmonique de Radio-France, Dso Berlin, London Symphony, NHK Symphony e Kioi Sinfonietta di Tokyo, Filarmonica della Scala, Accademia di Santa Cecilia; lavora con direttori quali Antonio Pappano, Valerij Gergiev,

Jurij Temirkanov, Manfred Honeck, Riccardo Chailly, Vladimir Jurowskij, Ton Koopman, Riccardo Muti, Daniele Gatti, Myung-Whun Chung, Seiji Ozawa.

La stagione 2017-18 è stata ricca di prestigiosi appuntamenti tra cui il *Concerto* di Schumann con Vasilij Petrenko e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il ritorno all'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, il *Primo Concerto* di Schnittke con la NHK Symphony a Tokyo, tournée in Armenia, Colombia e Cina. Si rinnoverà per diversi progetti anche nelle prossime stagioni la collaborazione con la Kremerata Baltica nel doppio ruolo di solista e direttore. Sarà completata l'integrale dell'opera per violino e violoncello di J.S. Bach a Venezia, Firenze e Bologna, eseguendo in tre serate le *Suites* per violoncello alternate alle *Sonate* e *Partite* per violino eseguite su violoncello piccolo; spicca inoltre un progetto di tre recital sull'unione tra musica e arte pittorica alla National Gallery di Londra.

In questa stagione Brunello torna a collaborare con Marco Paolini in una nuova produzione di teatro musicale, *#Antropocene*, con le musiche di Mauro Montalbeti e la partecipazione del rapper Frankie hi-nrg mc, presentata in prima assoluta al Teatro Massimo di Palermo e successivamente al Roma Europa Festival, al Teatro Regio e al Teatro San Carlo di Napoli.

Negli ultimi anni Brunello si presenta sempre più di frequente nella doppia veste di direttore e solista. È stato in particolare invitato come Direttore ospite dalla Philharmonie Zuidnederlands per tre anni, a partire dalla stagione 2018/19.

Nell'ambito della musica da camera collabora con celebri artisti, tra cui Gidon Kremer, Jurij Bašmet, Martha Argerich, Andrea Lucchesini, Frank Peter Zimmermann, Isabelle Faust, Maurizio Pollini e l'Hugo Wolf Quartet.

Nella sua vita artistica riserva ampio spazio a progetti che coinvolgono forme d'arte e saperi diversi (teatro, letteratura, filosofia, scienza), integrandoli con il repertorio tradizionale. Interagisce con artisti di altra estrazione culturale, quali Uri Caine, Paolo Fresu, Marco Paolini, Stefano Benni, Moni Ovadia e Vinicio Capossela. Attraverso nuovi canali di comunicazione cerca di avvicinare il pubblico a un'idea diversa e multiforme del far musica, creando spettacoli interattivi che nascono in gran parte nello spazio Antiruggine, un'ex-officina ristrutturata, luogo ideale per la sperimentazione.

I diversi generi artistici si riflettono nell'ampia discografia che include opere di Bach, Beethoven, Brahms, Schubert, Haydn, Vivaldi, Chopin, Janáček e Sollima. Deutsche Grammophon ha pubblicato il *Triplo Concerto* di Beethoven diretto da Claudio

Abbado e EGEA Records ha realizzato «Brunello Series», raccolta di cinque dischi che include *The Protecting Veil* di Tavener con la Kremerata Baltica e le *Suites* di Bach (Premio della Critica 2010). Di recente pubblicazione il *Concerto* di Dvořák registrato live con l'Accademia di Santa Cecilia diretta da Antonio Pappano (Warner) e il DVD del *Concerto per violoncello n. 2* di Šostakovič registrato sempre live alla Salle Pleyel di Parigi con l'Orchestra del Teatro Mariinskij diretta da Valerij Gergiev.

Mario Brunello ha studiato con Adriano Vendramelli, perfezionandosi in seguito con Antonio Janigro. È Direttore artistico dei festival Arte Sella e I Suoni delle Dolomiti. Ha pubblicato tre libri, l'ultimo dei quali con Gustavo Zagrebelsky, ed è Accademico di Santa Cecilia. Suona il prezioso violoncello Maggini dei primi del Seicento appartenuto a Franco Rossi.

Frankie hi-nrg mc (nome d'arte di Francesco Di Gesù) è nato a Torino nel 1969. Di origini siciliane (Monreale), ha vissuto a lungo a Caserta, Città di Castello e Roma. È un rapper, autore, compositore, giornalista, iphoneographer e videomaker. Ha all'attivo cinque album pubblicati da RCA e un sesto, *Esseri umani* (2014), come indipendente per la propria etichetta discografica Materie Prime Circolari.

Autore di alcuni dei rap più importanti della storia musicale italiana – tra cui ricordiamo *Fight da faida*, *Potere alla parola*, *Libri di sangue* (1993), *Autodafè* (1997), *Raplamento* (2003) –, ha partecipato al Festival della Canzone Italiana di Sanremo nel 2008 con *Rivoluzione* e nel 2014 con *Un uomo è vivo* e *Pedala*. La sua canzone *Quelli che benpensano* (1997) ha vinto il premio “Canzone dell'Anno” di «Musica!» de «la Repubblica». La canzone *Fight da faida* (IRMA Record, 1992) è stata votata come “Migliore Canzone Rap della Storia della Musica Italiana” dal mensile «Rolling Stone». Ha scritto ed eseguito brani per artisti del calibro di Fiorella Mannoia, Raf, Mimmo Locasciulli e, in ambito internazionale, con RZA (Wu-Tang Clan) e Nas.

Tutti i suoi album sono stati seguiti da tour nazionali e internazionali nei teatri, arene e club più prestigiosi; ha inoltre supportato dal vivo artisti del calibro di David Bowie, Beastie Boys, Run DMC. Ha collaborato con artisti teatrali come Vittorio Gassman, Franca Valeri, Arnoldo Foà, Paola Cortellesi; nell'ambito della musica contemporanea si è esibito con Alvin Curran e Frederic Rzewski. Ha scritto e diretto – tra gli altri – i videoclip di *Quelli che benpensano*, *La descrizione di un attimo* e *Due destini* (Tirromancino) insieme a Riccardo Sinigallia.

Ha condotto parte della stagione 2004 di *Brand:new* per il canale Mtv e presenta il pro-

gramma *Street art* sul canale SkyArte HD (2013). Come attore ha recitato in *Paz!* (regia di Renato De Maria, 2001) e in *I più grandi di tutti* (Carlo Virzì, 2012).

Mauro Montalbetti (Brescia, 1969) è stato allievo di Antonio Giacometti e si è diplomato con lode in composizione presso il Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano sotto la guida di Paolo Rimoldi e Irlando Danieli.

È riconosciuto come uno dei compositori italiani più eseguiti e premiati della sua generazione; la sua musica è stata eseguita in numerosi teatri e festival (Teatro alla Scala, Teatro La Fenice, Rai Nuova Musica, Milano Musica, Cantiere di Montepulciano, Gaudeamus Music Week, North/South Consonance New York, Steirischer Herbst, Ex novo Musica, Bang On a Can Marathon New York, Festival Aperto, Mantova Chamber Music Festival, Play'it Festival di Lille). Ha ricevuto commissioni da importanti istituzioni musicali internazionali, fra le quali si ricordano: Filarmonica della Scala, Biennale Musica di Venezia, Milano Musica, Festival REC, ORT Toscana, Festival Aperto, Festival Creami, Gaudeamus Music Week, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Accademia Filarmonica Romana, I Pomeriggi musicali, Netherland Orchestra, Real Filharmonía di Galicia, Teatro di Monfalcone, Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, Cantiere Internazionale d'arte di Montepulciano, Play'it Festival.

Nel 2006 con l'opera *Lies and Sorrow* ha vinto lo “Johann Joseph Fux” Opera Composition Prize, il più importante concorso europeo per il teatro musicale. In seguito si è dedicato con continuità al teatro musicale, componendo quattro opere tutte andate in scena in importanti teatri italiani ed esteri (Piccolo Teatro di Milano, Goldoni di Firenze, Theater im Palais di Graz, Teatro Valli di Reggio Emilia, Teatri Comunali di Bologna, Ferrara e Modena, Teatro Poliziano, Teatro Grande di Brescia).

Ha composto musica per la danza collaborando con la compagnia berlinese Sasha Waltz & Guest e con il Balletto Civile di Michela Lucenti. Nel 2014 la Filarmonica della Scala gli ha commissionato *Another's Hell*, eseguita sotto la direzione di Daniel Harding. L'opera *Il sogno di una cosa* (testo di Marco Baliani), commissionata dalla Fondazione Teatro Grande di Brescia per celebrare il 40° anniversario della strage di Piazza della Loggia, con nove repliche (a Brescia, Milano e Reggio Emilia) e otto passaggi televisivi su Rai 5 ha ottenuto notevole successo di pubblico e critica. Nel 2015 Mario Brunello ha eseguito la prima assoluta di *Foresta di fiori*, «adagio» per violoncello e orchestra commissionato

dall'Orchestra I Pomeriggi Musicali per l'Expo 2015. Il fortunato sodalizio artistico con Marco Baliani si è rinnovato con l'opera *Corpi eretici*, «dramma pasoliniano in nove canti», commissionata dalla Fondazione I Teatri di Reggio Emilia e andata in scena al Teatro Cavallerizza di Reggio Emilia con vivo successo.

Recentemente sono stati presentati in prima assoluta: *Voce tra le voci*, commissionato dall'ensemble Sentieri Selvaggi per la Biennale di Venezia; *Symphony for Improvisers*, commissionato dalla Fondazione del Teatro Grande di Brescia; *Fantasia per tre pianoforti*, commissionato dalla Fondazione I Teatri di Reggio Emilia. È stato compositore in residenza per il periodo 2015-2017 presso la Fondazione I Teatri di Reggio Emilia e dal settembre 2018 presso il Visby International Centre for Composers in Svezia.

La sua musica è incisa per le etichette Deutsche Grammophon, Stradivarius, Cantaloupe Music, A simple lunch.

L'Orchestra del Teatro Regio è l'erede del complesso fondato alla fine dell'Ottocento da Arturo Toscanini, sotto la cui direzione vennero eseguiti numerosissimi concerti e molte storiche produzioni operistiche. L'Orchestra ha in particolare eseguito la prima italiana del *Crepuscolo degli dèi* di Wagner e della *Salome* di Strauss, nonché le prime assolute di *Manon Lescaut* e *La bohème* di Puccini. Nel corso della sua lunga storia ha dimostrato una spiccata duttilità nell'affrontare il grande repertorio così come molti titoli del Novecento, anche in prima assoluta, come *Gargantua* di Corghi e *Leggenda* di Solbiati.

L'Orchestra si è esibita con i solisti più celebri e alla guida del complesso si sono alternati direttori di fama internazionale come Roberto Abbado, Ahronovič, Bartoletti, Bychkov, Campanella, Dantone, Gelmetti, Gergiev, Hogwood, Luisi, Luisotti, Oren, Pidò, Sado, Steinberg, Tate e infine Gianandrea Nosedà, che dal 2007 al 2018 ha ricoperto il ruolo di Direttore musicale del Teatro Regio. Ha inoltre accompagnato grandi compagnie

di balletto come quelle del Bol'šoj di Mosca e del Mariinskij di San Pietroburgo.

Numerosi gli inviti in festival e teatri stranieri; negli ultimi anni è stata ospite, sempre con la direzione del maestro Nosedà, in Germania, Spagna, Austria, Francia e Svizzera. Nell'estate del 2010 ha tenuto una trionfale tournée in Giappone e in Cina con *La traviata* e *La bohème*, un successo ampiamente bissato nel 2013 con il "Regio Japan Tour". Nel 2014, dopo le tournée a San Pietroburgo ed Edimburgo, si è tenuto a dicembre il primo tour negli Stati Uniti e in Canada. Tre gli importanti appuntamenti internazionali nel 2016: i complessi artistici del Teatro sono stati ospiti d'onore al 44° Hong Kong Arts Festival, poi a Parigi e a Essen, infine allo storico Savonlinna Opera Festival. La scorsa stagione, dopo le tappe a Ginevra e a Lugano, ha visto l'Orchestra impegnata in un concerto a Buenos Aires e il Regio ospite per la seconda volta al Festival di Edimburgo con quattro recite di *Bohème*, tre di *Macbeth* (riproposto in forma di concerto a Parigi) e la *Messa da Requiem* di Verdi. Nel settembre 2017 si è infine tenuta la prima tournée in Medioriente, con tre rappresentazioni di *Aida* alla Royal Opera House di Muscat, in Oman.

L'Orchestra e il Coro del Teatro hanno una intensa attività discografica, nell'ambito della quale si segnalano diverse produzioni video di particolare interesse: *Medea*, *Edgar*, *Thaïs*, *Adriana Lecouvreur*, *Boris Godunov*, *Un ballo in maschera*, *I Vespri siciliani*, *Leggenda*, *Don Carlo*, *Faust*, *Aida*, *La bohème* e *L'incoronazione di Dario*. Tra le incisioni discografiche più recenti, tutte dirette da Gianandrea Nosedà, figurano la *Seconda Sinfonia* di Mahler (Fonè), il cd *Fiamma del Belcanto* con Diana Damrau (Warner-Classics/Erato), recensito dal «New York Times» come uno dei 25 migliori dischi di musica classica del 2015, due cd verdiani con Rolando Villazón e Anna Netrebko e uno mozartiano con Ildebrando D'Arcangelo (Deutsche Grammophon); Chandos ha pubblicato *Quattro pezzi sacri* di Verdi e, nell'ambito della collana «Musica Italiana», due album dedicati a composizioni sinfonico-corali di Petrassi.

Teatro Regio

Orchestra

Violini primi

Sergey Galaktionov *
Monica Tasinato
Antonella D'Andrea
Francesco Gilardi
Carmen Lupoli
Miriam Maltagliati
Ivana Nicoletta
Claudia Zanzotto

Violini secondi

Cecilia Bacci *
Bartolomeo Angelillo
Andrea Del Moro
Fation Hoxholli
Paola Pradotto
Marta Tortia

Viola

Enrico Carraro *
Federico Carraro
Alma Mandolesi
Roberto Musso
Nicola Russo

Violoncelli

Amedeo Cicchese *
Martina Biondi
Giuseppe Massaria
Luisa Miroglio

Contrabbassi

Davide Botto *
Atos Canestrelli

Flauti

Sonia Formenti *
Maria Siracusa

Clarinetti

Alessandro Dorella *
Edmondo Tedesco
(anche clarinetto basso)

Corni

Ugo Favaro *
Eros Tondella

Trombe

Ivano Buat *
Paolo Paravagna

Percussioni

Lavinio Carminati
Massimiliano Francese

* Prime parti

Si ringrazia la **Fondazione Pro Canale** di Milano per aver messo i propri strumenti a disposizione dei professori Sergey Galaktionov (violino Giovanni Battista Guadagnini, Torino 1772), Cecilia Bacci (violino Santo Serafino, Venezia 1725), Enrico Carraro (viola Giovanni Paolo Maggini, Brescia 1600 ca.), Amedeo Cicchese (violoncello Giovanni Grancino, Milano 1712) e Bartolomeo Angelillo (violino Bernardo Calcanius, Genova 1756).

Si ringrazia la **Fondazione Zegna** per il contributo dato al vincitore del Concorso per Prima viola.

Se ritieni che la cultura musicale sia un valore irrinunciabile e pensi che sia importante dare direttamente il tuo appoggio, puoi firmare a favore del tuo Teatro, destinando il 5 per mille dell'IRPEF. È sufficiente scrivere il codice fiscale del Regio (00505900019) nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi. La destinazione del 5 per mille non comporta nessuna spesa e non è alternativa all'8 per mille né al 2 per mille.



LE NOZZE DI FIGARO



Commedia per musica
di Wolfgang Amadeus Mozart

SPERANZA SCAPPUCCI DIRETTORE
ELENA BARBALICH REGIA

Teatro Regio
Martedì 26 Giugno 2018 ore 20
Venerdì 29 Giugno 2018 ore 20
Martedì 3 Luglio 2018 ore 20
Venerdì 6 Luglio 2018 ore 20

DON GIOVANNI



Dramma giocoso
di Wolfgang Amadeus Mozart

DANIELE RUSTIONI DIRETTORE
MICHELE PLACIDO REGIA
RIPRESA DA **VITTORIO BORRELLI**

Mercoledì 27 Giugno 2018 ore 20
Sabato 30 Giugno 2018 ore 20
Mercoledì 4 Luglio 2018 ore 20
Sabato 7 Luglio 2018 ore 20

COSÌ FAN TUTTE



Dramma giocoso
di Wolfgang Amadeus Mozart

DIEGO FASOLIS DIRETTORE
ETTORE SCOLA REGIA
RIPRESA DA **VITTORIO BORRELLI**

Giovedì 28 Giugno 2018 ore 20
Domenica 1 Luglio 2018 ore 15
Giovedì 5 Luglio 2018 ore 20
Domenica 8 Luglio 2018 ore 15

ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO REGIO
ANDREA SECCHI MAESTRO DEL CORO

BIGLIETTERIA DEL TEATRO REGIO
Tel. 011.8815.241/242
www.teatroregio.torino.it



**TEATRO
REGIO
TORINO**